

Impatto psicologico in ipotesi di civiltà extraterrestri

Informazioni di base e risultati indagine conoscitiva

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo.

Nino Capobianco

**IMPATTO PSICOLOGICO
IN IPOTESI
DI CIVILTÀ EXTRATERRESTRI**

*Informazioni di base
e
risultati indagine conoscitiva*

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Nino Capobianco
Tutti i diritti riservati

*Agli Appassionati di Ufologia,
a chi vi si avvicina per la prima volta.*

*A mia sorella Maria
da sempre sostegno di vita e stimolo.*

PREFAZIONE

I – Ing. Ennio Piccaluga – presidente onorario Cufom

L'ufologia è una materia sfuggente con una scoraggiante particolarità: la scarsità di prove certe, di foto chiare e incontestabili, di reperti alieni e/o dati di fatto al di sopra di ogni dubbio. Alla luce di questa sconcertante evidenza, acquisiscono grande valenza le relazioni di eventuali testimoni insieme a ogni seppur piccolo particolare che riguarda l'eventuale episodio ufologico. Sotto questa luce, il lavoro del vicepresidente del Cufom, dott. Nino Capobianco, assume un notevole rilievo, proprio perché l'aspetto psicologico in questo ambito è fondamentale per l'accertamento dei fatti. Il libro ripercorre vari momenti dell'ufologia, dalle antiche testimonianze reperibili negli annali storici alle dichiarazioni di addotti da lui interrogati e assistiti. Direi un libro unico, un modo diverso di affrontare questa tematica, prestando attenzione non solo alla parte tecnica, fotografica, fisica, ma anche e soprattutto al rilevante impatto psicologico che caratterizza da sempre l'ambito ufologico. Impatto che, per come si caratterizzano certi accadimenti, può essere di grande portata, a volte devastante per i soggetti coinvolti, giungendo a cambiare il modo in cui si affronta l'esistenza dopo una shockante esperienza di contatto ufologico. Nella mente degli addotti o dei testimoni, si genera un turbine di pensieri e di interrogativi, in special modo per chi non si è mai occupato di ufologia e ne ha forse un'immagine distorta, proprio per la non conoscenza dell'argomento. E ciò che non si conosce, com'è ben noto, può fare paura, tanta paura. È la nostra mente a creare e ingigantire i mostri che possiamo trovarci ad affrontare.

L'opera è impegnativa, esplora un po' tutta la casistica ufologica, dai suoi albori preistorici agli episodi dei due ultimi millenni, realizzando un sunto di notevole valore storico e documentale. Il testo concede poco alla fantasia e ai voli pindarici, concentrandosi sulle sole evidenze scientifiche, vagliando le formule che consentirebbero di valutare la probabilità dell'esistenza di altre civiltà cosmiche. Questo sarebbe l'aspetto teorico, poi c'è quello pratico, le prove mostrate dalle stesse fonti ufficiali: Fbi, Pentagono, servizi segreti, Nasa... Anzi, ultimamente sembra che ci sia quasi una gara fra i vari enti per fare il maggior numero di rivelazioni. Il momento della completa apertura dei file ufologici sembra avvicinarsi rapidamente e l'opera del dott. Capobianco potrà forse rivelarsi preziosa per approcciare adeguatamente

l'evoluzione che incontestabilmente potrebbe interessare tutta l'ufologia. Come reagirà l'umanità a una grande rivelazione in merito, come si posizionerà nei confronti di un aperto contatto, quali le possibili reazioni, quali le eventuali paure, cosa succederà nell'inconscio collettivo, come reagirà l'economia, che ricadute si avranno nelle religioni? E la politica in che modo ne risentirà? Sono questi e altri gli aspetti approfonditi in questo testo che non mancherà di generare attenzione e dare la possibilità di osservare l'ambito ufologico da una diversa angolazione. Da buon dottore, specializzato in psicologia, Capobianco fa anche un excursus fra i filosofi e gli psicologi che nel passato hanno affrontato questa tematica, cercando faticosamente di dare delle risposte ad avvenimenti ed episodi, difficili da vagliare adesso, ma enormemente più misteriosi e difficili da interpretare, tanti anni fa. Nel complesso, Capobianco cerca di impiantare una metodologia psicologica con cui studiare i casi che sempre più numerosi possono arrivare sulla scrivania del ricercatore. Lo studio è affrontato con serietà, in forte contrasto con il modo approssimativo in cui l'argomento è stato da sempre approcciato dal mondo accademico. È chiaro che siamo di fronte a una svolta che fa il paio con le recenti "apertura" di enti governativi e servizi segreti che per la prima volta arrivano a confermare senza ombra di dubbio l'esistenza della problematica ufologica. Ormai non ci si chiede più se gli Ufo esistano o meno, ma si cerca di comprenderne l'essenza e la consistenza. Il testo del vice presidente del Cufom aggiunge ulteriori elementi di apertura e mette insieme delle nozioni tese ad affrontare questo argomento in un modo diverso, considerando che finora l'approccio è sempre avvenuto con modalità che nulla avevano a che fare con la scienza e con l'epistemologia.



Il presidente Cufom dott. Angelo Caranante e l'ingegnere Ennio Piccaluga, al centro, che mi consegna l'attestato di partecipazione come relatore a un convegno.

II – Avv. Angelo Carannante – presidente Cufom

Il lavoro del dott. Nino Capobianco, appassionato di ufologia, impegnato in prima linea da decine di anni, rappresenta, nel panorama ufologico italiano e non solo, un tassello importantissimo per la materia degli oggetti volanti non identificati. È una vera e propria novità, uno studio che approfondisce una tematica affrontata, alcune volte, in modo azzardato, da ufologi che non dispongono delle necessarie competenze relative allo studio della psicologia umana interessata dal fenomeno ufo-alieni. L'indagine, se permettete, svolta da un vero e proprio addetto ai lavori, psicologo, psicoterapeuta clinico e appassionato di ufologia, acquista uno straordinario valore nella ricerca. Non a caso, l'analisi che Nino porta avanti oramai da tantissimo tempo, si chiama "Impatto psicologico in ipotesi di civiltà extraterrestri". Si badi bene che, nel presente libro, si parla con dati di fatto alla mano, raccolti non solo sul campo e cioè dal contatto diretto con le persone coinvolte, ma anche tramite approfondite ricerche, con studi molto intensi, in biblioteche, sul web e ogni altro mezzo di conoscenza. Questo testo acquista maggiore valore, come appena accennato, se si considera che Nino, non di rado, ha collaborato alle indagini sui luoghi degli avvistamenti di ufo insieme al sottoscritto e al team del C.UFO.M., valutando la personalità e la credibilità dei testimoni, per cui ha potuto arricchire ancora di più la sua esperienza, veramente a 360 gradi, nello studio degli o.v.n.i. (altro acronimo per designare gli ufo, anche se oggi questi ultimi vengono definiti, con termine ancora più moderno, come u.a.p. o unidentified aerial phenomena) e, indirettamente, degli alieni. Memorabile, ricordo, è stato un ufo file, indagato proprio dal sottoscritto e da Nino presso le località del beneventano Campolattaro-Pontelandolfo, quando un giovane, il 12 maggio del 2012, immortalò in tre scatti diurni, un vero e proprio, inequivocabile, disco volante. Mi hanno colpito, particolarmente, l'exkursus storico e le ricerche meticolose svolte, in pratica, in tutto il mondo, proprio nell'intento di essere il più esaustivo possibile e avere un quadro completo dell'impatto derivante sull'uomo dall'incontro con civiltà extraterrestri, siano persone "credenti" del fenomeno ufo, oppure che stanno nel mezzo o, infine, apertamente scettiche; di quelle che non ti crederebbero nemmeno se le ponessi di fronte un alieno in carne e ossa o un'astronave aliena dovesse atterrare nel giardino della Casa Bianca. Sottolineo come, un aiuto, sia pur modesto, Nino lo ha ricevuto proprio dai colleghi del C.UFO.M. (di cui sono Presidente). Ad esempio, nel 2011, venne proposto, sul nostro sito ufficiale, un sondaggio dal titolo: "Secondo voi, l'umanità sarebbe pronta psicologicamente, al contatto con civiltà extraterrestri?". Il risultato, alla data del 25 di ottobre 2011,

fu il seguente: il 54,5% per il No – il 45,5% per il Sì. In conclusione: la situazione, al 2021, è cambiata? L'umanità, la mente umana, come reagirebbe in ipotesi di contatto con civiltà extraterrestri? Si avrebbe una crisi generale in ogni campo (sociologico, religioso, morale, ecc.)? Si creerebbero ansie incontrollabili, paure devastanti, azioni impreviste delle persone? In fondo, la paura dell'ignoto, di ciò che non si conosce, crea una forte diffidenza. I risvolti della questione sono svariati. Per avere le idee più chiare, anche alla luce di alcuni questionari sottoposti a un nutrito campione di persone dal dott. Capobianco, non resta che leggere il libro. Un lavoro unico, che aprirà la conoscenza ufologica verso nuovi e insospettati orizzonti.

Introduzione dell'autore

In questo volume riporto ricerche personali e una raccolta dati, estratti da molteplici fonti, con la finalità di offrire *informazioni di base*, sul fenomeno ufologico, che innumerevoli ricercatori e appassionati di Ufologia, e di materie a essa correlate, hanno saputo pubblicare in un ampio arco di tempo.

Mi sforzo inoltre di offrire, lungo il percorso, spunti di *indagine conoscitiva* riferita all'impatto psicologico in ipotesi di civiltà extraterrestri, anche in base ai risultati di un questionario Q.UFO.01, da me composto e somministrato in particolari circostanze.

Lo studio, quindi, vuole proporre una *chiave di lettura psicologica*, confrontando le ricerche e cercando di analizzare le dinamiche dell'impatto nel presente e guardando al futuro.

Vi sono miriadi di pubblicazioni specifiche che oggi, grazie a internet – ma anche ai sempre più numerosi convegni nazionali e internazionali – è facile leggere e comprovare.

Il variegato mondo dell'ufologia contemporanea, con gli innumerevoli settori di ricerca di qualunque tipologia relativi al fenomeno (avvistamenti – contattismo – abduction – esopolitica – esobiologia – spiritualità), gli stessi molteplici centri ufologici italiani, le miriadi di centri ufologici nel mondo, con le infinite ricerche che pubblicano quotidianamente, ci predispongono all'ascolto, alla lettura, all'apprendimento.

In tal modo potrà nascere la nuova Consapevolezza e la nuova Conoscenza che mi sembra venga auspicato in ambito ufologico, particolarmente italiano, ove spesso si assiste (ancora!) a diatribe su chi detiene la verità metodologica.

Sono appassionato di Ufologia sin dall'adolescenza e, oltre che ritenere valida l'ipotesi Ufo/Uap, in questi ultimi tempi, ho inteso propormi una lettura psicologica, considerato che svolgo attività professionale nel campo della psicologia clinica, al fine di contribuire, anche col mio modesto impegno, alla causa ufologica, interloquendo con la gente comune che sta muovendo i primi passi e porgendo attenzione verso questa materia senz'altro affascinante, ma anche piena di tante incognite.

Il problema che ci poniamo, con la domanda sull'impatto, è proprio questo, nel mondo contemporaneo; se cioè vi possa essere una risposta di disturbo psicologico (profondo o meno) nel caso che venga acquisita e promulgata l'ipotesi realistica. Meglio per tutti se, come da varie parti si sostiene, la desensibilizzazione appare in parte consolidata in buona percentuale, grazie anche ai media.

Per quanto attiene il resto della fenomenologia – che non viene tenuta sotto osservazione dalla metodologia scientifica (ufficiale e non, soprattutto quando si parla di subliminale), in quanto quest'ultima si attiene a dati certi e visibilmente concreti – personalmente, in funzione di questa area, non mi allineo a essa e considero con rispetto e attenzione le esperienze dirette e/o indirette di quanti si occupano del fenomeno ufologico; restando comunque fermamente ancorato ai dati certi della ricerca e della comunicazione scientifica che periodicamente si fa viva. Soprattutto in questi primi mesi del corrente anno 2021, in cui diviene sempre più pressante, da parte di enti e istituzioni governative – si veda ad esempio l'attenzione posta dal governo Usa sui tanti avvistamenti e registrazioni video provenienti da ogni parte del pianeta e dagli stessi servizi militari; come anche le ultime comunicazioni del Pentagono – non poter in alcun modo procrastinare la *disclosure* e comunicare quindi le proprie interpretazioni del fenomeno.

Il mio auspicio è che questo elaborato possa produrre ulteriori stimoli di ricerca in merito all'impatto psicologico da parte degli specialisti interessati e degli addetti ai lavori.

Auguro una buona lettura agli appassionati e una critica costruttiva agli esperti in materia.

Nino Capobianco